

Motociclismo. Due talenti romagnoli entrano nel giro del "vivaio" della federazione azzurra

Antonelli e Rinaldi nel Team Italia

Il cattolichino nel Civ e in Rookies Cup, il santarcangiolese in Coppa Italia 125

FORLÌ. Ci sono anche due giovani piloti romagnoli fra le "stelline" del team Italia: Niccolò Antonelli, di Cattolica, e Michael Ruben Rinaldi, di Santarcangelo. La Federazione ha, infatti, deciso di riaprire il team Italia che negli anni '80 aveva contribuito a lanciare piloti del calibro di Fausto Gresini, Luca Cadalora, Alessandro Gramigni e Max Biaggi. Sono numerose le categorie in cui si misureranno i piloti con i colori della Fmi. Antonelli, che nel corso di questo 2010 ha stupito salendo sul podio nel Campionato italiano classe 125 a soli 14 anni, e lottando al vertice nella prestigiosa Ktm Red Bull Rookies Cup (la competizione mo-

nomarca che si svolge in contemporanea con alcune gare del motomondiale), rimarrà nel Gabrielli Racing, affiancato da Romano Fenati, sempre nel Civ e sarà confermato in Rookies Cup. Rinaldi, classe '95, avrà la stessa squadra di Antonelli, ma gareggerà nella Coppa Italia 125 sp in squadra con Manuel Pagliani. Entrambi avranno un'Aprilia: Rsw per il primo ed Rs per il secondo.

Il team Italia è nato per allevare campioni tricolori ed essere inseriti in questo gruppo è, per entrambi i nostri piloti, un bel passo avanti in carriera. Basti pensare che con i colori federali, correranno nel mondiale classe 125 Alessandro Tonucci

e Luigi Morciano, mentre Danilo Petrucci correrà nel Campionato italiano velocità e nella Coppa del Mondo Superstock 1000, e Riccardo Russo sarà nel Civ e nel Campionato Europeo Superstock 600 in sella alla Yamaha. L'obiettivo della federazione motociclistica italiana è quello di contrastare lo strapotere del "vivaio" spagnolo e trovare i nuovi talenti che seguiranno poi le orme di Valentino Rossi e compagni. I miseri risultati raccolti dai piloti italiani nella classe 125 iridata nelle ultime stagioni, sono stati il segnale d'allarme, vedremo se il team Italia è una cura valida.

Matteo Miserocchi